



UN PROGETTO CHE DURERA' UN ANNO



Ada, Uilp e forze dell'ordine
a difesa dei nostri pensionati

A PAGG. 12 E 13

UNA INIZIATIVA CONTRO L'EMERGENZA



Un buon libro a disposizione
contro il caldo e la solitudine

A PAGG. 8 E 9

Ripartiamo insieme: riprendiamo a far crescere il Paese

Lavoratori e pensionati sono tornati in piazza a Bari, Firenze e Torino: è stato un gran successo

“**B**isogna fare attenzione, ci sono crisi e situazioni che rischiano di esplodere, dobbiamo evitare che tutto ciò diventi una bomba sociale a partire dal 1 luglio”. Lo ha detto il segretario generale della Uil, Pier Paolo Bombardieri, a Bari, alla mobilitazione nazionale "Ripartiamo, insieme" organizzata da Cgil Cisl Uil a Bari, Torino e Firenze per chiedere il prolungamento del blocco dei licenziamenti e il rispetto delle persone, del lavoro, della sicurezza. «Da un po' di tempo - ha detto Bombardieri - denunciavamo il rischio di tensioni sociali e ci dicono che siamo dei terroristi, ma noi abbiamo, purtroppo o per fortuna, la capacità di ascoltare le persone che soffrono, che oggi vedono messo a rischio il loro futuro. Ecco perché - ha sottolineato Bombardieri - bisognerebbe prolungare di quattro mesi ancora il blocco dei licenziamenti. Noi siamo disponibili al dialogo e abbiamo spiegato che la proposta dei licenziamenti selettivi presenta



difficoltà tecniche per l'identificazione delle filiere. Alle imprese, i soldi sono stati dati senza nessuna selezione: chiediamo lo stesso trattamento per le lavoratrici e i lavoratori. Il Governo e la politica - ha concluso Bombardieri - ascoltino queste piazze da cui sale la richiesta di una società diversa, che consideri prioritarie le persone". Grande e attiva anche la partecipazione Uilp alla manifestazione di Bari, ma anche a quelle di Torino, Firenze. Il Segretario generale Carmelo Barbagallo e il Segretario Organizzativo Pasquale Lucia si sono recati a Bari. La Segretaria nazionale Livia Piersanti a Torino.

La Segretaria nazionale Francesca Salvatore a Firenze.

“I pensionati sono attivi e produttivi e sostengono in pieno quanto rivendicato oggi da Cgil, Cisl, Uil. - Ha dichiarato il Segretario generale Uilp Carmelo Barbagallo- Serve un cambio di passo su lavoro, occupazione, coesione, sviluppo, fisco, pensioni, sanità non autosufficienza. Bisogna prolungare il blocco dei licenziamenti, servono una riforma degli ammortizzatori sociali e nuove politiche attive per il lavoro. Si deve capire che senza lavoro stabile e pagato il giusto non c'è futuro per il nostro Paese e neanche per le pensioni di oggi e di domani”.



Alcune immagini scattate a Bari lo scorso 26 giugno, giorno in cui lavoratori e pensionati sono tornati in piazza dopo l'emergenza virus



In piazza per riprendere

A Bari, Firenze e Torino pensionati con i lavoratori

“**M**a i pensionati che ci stanno a fare in questa manifestazione che Cgil-Cisl-Uil hanno indetto per la questione del lavoro, per il blocco dei licenziamenti, per una riforma degli ammortizzatori sociali?”

Mai domanda fu più peregrina perché i pensionati, lavoratori a riposo, sanno perfettamente che questi problemi riguardano anche loro, senza considerare che la piattaforma rivendicativa non si fermava a questi punti. La piattaforma, cioè i motivi della protesta, conteneva anche le richieste dei pensionati in essere e dei pensionandi: separazione della previdenza dall'assistenza; legge nazionale per la non autosufficienza; potere di acquisto delle pensioni attraverso la loro rivalutazione; estensione della 14^a mensilità e di valutazione per quanti ne beneficiano in questo momento; legge nazionale per l'invecchiamento attivo ed in buona salute, un sistema sanitario più rispondente alle necessità della popolazione non solo in caso di pandemia, riforma degli accreditamenti e controllo sulle case di riposo, RSA ed RSSA. Immediato superamento reale del sistema previdenziale previsto dalla legge Fornero con l'abbattimento di una filosofia assolutamente punitiva nei confronti dei lavoratori pensionandi. Per la Fornero tutti i lavoratori e tutti i lavori erano uguali con l'andata in pensione a 67 anni. Cioè non si teneva conto della differenza che il lavoro comporta sulle persone. Mi riferisco ai diversi gradi di usura che ciascun lavoro comporta. Tanto per fare un esempio abbiamo autisti dei pullman in città dal traffico caotico come Roma, Milano, Palermo, Napoli e non solo, i quali hanno la responsabilità della incolumità di decine e decine di passeggeri al giorno: orbene si può dire che un autista di un mezzo pubblico a Roma svolga un lavoro uguale a quello di un professore univer-



sitario? O si può considerare un insegnante di scuola materna a 67 anni che si deve occupare di bambini piccoli alla stessa stregua di un docente che ha a che fare con giovani ormai adulti e maturi. Lo stesso dicasi per tutte le altre attività, specie quelle manuali, a cominciare dall'edilizia dove un muratore di 67 anni è costretto a stare sulle impalcature a 10-20 m d'altezza o degli altoforni, ecc. men-



tre il ragioniere che deve stilare le buste paga, effettuare le trattenute, versare i contributi certamente non è costretto ad un lavoro con lo stesso livello di usura. Allora la riforma del sistema pensionistico è quanto mai urgente, anche perché la cosiddetta quota 100, - che peraltro quota

cento non era perché si trattava solo di una forma che prevedeva obbligatoriamente 62 anni di età e 38 di contribuzione, infatti non valeva e non vale per lavoratori con 63 anni di età e 37 di contribuzione, così come non era e non è valida per i sessantunenni e 39 di contribuzione -, scade a dicembre e non si può ripristinare per tutti la vecchia norma della Fornero. Anche le persone non sono uguali perché ci sono fisici e problematiche diverse da lavoratore a lavoratore per cui è necessario che se ne tenga conto. Anche la donna ha diritto di vedere un trattamento diversamente garantito, vessata e sottoposta a sfruttamento come è. E poi, è inutile fare le lacrime di coccodrillo se la natalità è di gran lunga inferiore alla mortalità. Come si vede i motivi per i pensionati ed i pensionandi per stare in piazza c'erano e continuano ad esserci tutti. Altro che crisi del sindacato. I lavoratori hanno assicurato le attività produttive durante la fase acuta del covid, non si sono tirati indietro neppure quando hanno altamente rischiato -alcuni di loro ci hanno lasciato per sempre -, peraltro senza che ci sia stato un riconoscimento economico da parte dei datori di lavoro e dello stesso stato nelle sue varie articolazioni. Stiamo invece assistendo ad una recru-

la nostra dignità



descendenza insopportabile in fatto di mancanza di sicurezza sui posti di lavoro. In poco più di sei mesi, i morti sul lavoro sono ben oltre 300. Essi sono causati dalla famelica voglia di fare profitto ad ogni costo. Gli stessi morti della cabino-via di Stresa sono da addebitarsi a questa sfrenata, assolutamente ingiustificabile voglia di fare profitto ad ogni costo, come farebbe pensare il fatto che siano stati tolti tutti i sistemi automatici di sicurezza.

Ma tutti questi morti, questi lavoratori, questi cittadini che hanno perduto la vita per il profitto degli imprenditori chi sono? Sono semplici numeri, così come ha denunciato un poeta parlando di una donna, di una signora, di una persona, di un essere umano morta annegata nel Mediterraneo mentre era alla disperata ricerca di una vita migliore rispetto a quella a cui fame e guerre la stavano costringendo nel suo paese?. Eppure quella signora, quell'essere umano è diventato semplicemente un numero, la bara numero 12. No! Non sono semplici numeri, sono carne e sangue di questi anziani che li hanno generati, cresciuti, accompagnati nel percorso della vita, hanno vissuto con loro patemi d'animo, condiviso gioie e dolori per i successi o le delusioni. Non è possibile che vengano

restituiti loro in quattro tavole, nelle bare perché il padrone bramava rifarsi di quanto aveva perso per colpa di un virus, non certamente per colpa di quei figli. Ecco perché i pensionati stavano in piazza a protestare, a dimostrare il loro dissenso verso la politica fatta perlopiù di ipocrisie, di demagogia dal facile effetto sulla pancia e non sul cervello di gente disperata. Il sindacato, il movi-



mento dei lavoratori intende da sempre difendere le posizioni dei più deboli, dare voce a chi voce non ha, a chi non è padrone di televisioni, di giornali, di mezzi di comunicazione. Il movimento dei lavoratori intende aiutare la gente a riflettere, a non farsi turlupinare, non

fare il gioco e gli interessi degli evasori. Infatti un altro momento fondamentale della piattaforma rivendicativa è la lotta all'evasione fiscale, alla evasione contributiva, alla corruzione che, secondo calcoli da loro stessi portati, superano l'intera somma del recovery fund. Con la differenza che questa è una cifra una tantum mentre i miliardi di euro evasi si riferiscono ad ogni anno solare.

C'è di che vergognarsi, di sputarsi in faccia, se solo avessero un minimo di dignità. Ma si sa i soldi fanno venire la vista ai ciechi, figurarsi se non riescono a "lavare" la coscienza di certi personaggi, ammesso che la coscienza ce l'abbiano.

I pensionati quindi hanno lottato e lottano per se stessi, per i loro figli, per i loro nipoti: per l'intero popolo italiano. Lottano perché la gente non deve essere costretta a scegliere tra lavoro o salute come purtroppo siamo a registrare in molte parti d'Italia e, per quel che ci riguarda da vicino, Taranto con il suo siderurgico ne sono l'emblema. Il movimento dei lavoratori, siano essi in attività o pensionati, giovani in cerca del primo lavoro o disoccupati, non ragiona in termini demagogici e qualunquistici, non affronta i problemi in maniera corporativa, bensì in una visione d'insieme, confederale dei problemi della gente, dei cittadini. Questo i nemici del sindacato lo sanno molto bene, specie quelli di quei partiti che difendono gli evasori, quelle imprese che si appendono alle mammelle dello Stato per succhiare tutto il latte che c'è da succhiare ma poi, quando c'è da pagare le tasse, guarda caso, hanno il 'cervello' fuori dall'Italia, in paradisi fiscali e continuano a scaricare sulla povera gente, ignara, il peso totale di ogni crisi da essi stessi creata. Lo dimostra il fatto che continuano a dare all'Europa numeri drogati circa il costo delle pensioni. In realtà noi percepiamo pensioni mediamente inferiori a quelle degli altri paesi europei mentre loro comunicano che sono superiori di 5/6 punti percentuali rispetto al PIL.

Questi i motivi, dicevamo, per cui pensionati stavano e staranno in piazza. Se poi vogliamo essere anche noi egoisti e pragmatici diciamo che scendiamo in piazza per difendere il lavoro degli altri in quanto più lavoro c'è, maggiori sono i contributi previdenziali versati, superiore è la disponibilità di risorse per soddisfare le richieste della piattaforma rivendicativa dei pensionati.

Rocco Matarozzo

I pensionati della Uil in

Insieme alle categoria omologhe di Cgil e Cisl è stata garantita massima adesione alle manifestazioni di Bari, Firenze e Torino: "Per uscire dalla gravissima crisi serve un Patto che unisca tutti"



Le organizzazioni sindacali dei pensionati Spi, Fnp, Uilp sono insieme ai lavoratori e alle lavoratrici e per questo hanno partecipato convinte alla mobilitazione confederale del 26 giugno scorso. Il Segretario generale Spi, Ivan Pedretti era a Torino, il Segretario generale Fnp Piero Ragazzini a Firenze, il

Segretario generale Uilp Carmelo Barbagallo è stato a Bari. "Per uscire dalla gravissima crisi prodotta dalla pandemia serve un Patto per il Paese che unisca lavoratori e pensionati, giovani e anziani, donne e uomini – hanno dichiarato Pedretti, Ragazzini, Barbagallo - . Obiettivo prioritario: aumentare i posti di lavoro non

precai e pagati il giusto, a partire da giovani e donne. In questo modo, si potranno anche garantire pensioni eque oggi e domani. Il Pnrr è un'occasione da non perdere per rilanciare occupazione e investimenti e riformare profondamente il nostro welfare con il coinvolgimento del sindacato". Per Spi, Fnp, Uilp non è più rimanda-

Un compleanno molto speciale: una iscritta della Uilp compie 100 anni e riceve gli auguri di Carmelo Barbagallo

In occasione del compleanno dei 100 anni di una iscritta Uil Pensionati, il Segretario generale della Uil Pensionati Carmelo Barbagallo, insieme al Segretario Organizzativo Uil Pensionati nazionale Pasquale Lucia e al Segretario generale della Uilp Lazio Oscar Capobianco, si è recato presso l'abitazione della Signora per renderle omaggio, consegnandole una targa celebrativa. "Come Uilp -ha dichiarato Barbagallo- siamo molto orgogliosi di avere persone iscritte da così tanto tempo, sono portatrici dei valori storici della Uil e della Uilp. Troppo spesso - ha aggiunto - ci dimentichiamo del valore fondamentale delle persone anziane, che sono la memoria di questo Paese. È necessario invece tutelarle, attuando politiche che promuovano l'invecchiamento attivo lungo tutto l'arco della vita, costruendo città a misura di anziano, imple-



mentando la medicina del territorio, potenziando le politiche della domiciliarità, in modo da permettere alle persone anziane, quando possibile, di invecchiare a casa propria, come la Signora che siamo andati a trovare oggi. Infine -ha concluso Barbagallo- bisogna arrivare finalmente all'attuazione di una Legge quadro nazionale sulla non autosufficienza, che assicuri prestazioni, sostegni e servizi adeguati e uniformi in tutto il territorio nazionale. In questo senso stiamo facendo dei grandi passi: ieri, insieme a Cgil, Cisl, Uil e Spi e Fnp abbiamo avuto un incontro con il Ministro del Lavoro Orlando e con il Ministro della Salute Speranza, con i quali abbiamo convenuto di costituire un Tavolo politico e uno tecnico di confronto, in modo da arrivare al più presto alla definizione della Legge quadro".

prima fila per i diritti

Il Segretario generale della Uilp, Carmelo Barbagallo durante la manifestazione di Bari il 26 di giugno



bile una legge quadro nazionale per la non autosufficienza, che assicuri servizi e sostegni uniformi e adeguati in tutto il Paese. Serve una profonda riforma delle strutture residenziali socio-sanitarie per anziani, che devono essere più piccole, più integrate nel territorio, più qualificate, più controllate, con migliori dotazioni sanita-

rie e tecnologiche, e con personale contrattualizzato e formato. Bisogna favorire la permanenza delle persone anziane nelle proprie case, garantendo loro un'assistenza adeguata, potenziando e sperimentando forme di residenzialità alternativa. Si deve rilanciare il Servizio sanitario nazionale, destinando più risorse per il perso-

nale, realizzando più medicina territoriale e assistenza domiciliare integrata, più integrazione socio-sanitaria e tra rete ospedaliera e rete dei servizi territoriali. Vanno promosse politiche nazionali e territoriali per l'invecchiamento attivo e in salute, che coinvolgano tutta la popolazione".

Per i sindacati dei pensionati "sono necessari, poi, interventi per ridurre la pressione fiscale anche ai pensionati, per tutelare il potere d'acquisto delle pensioni e per ampliare la platea dei beneficiari della quattordicesima, aumentando anche l'importo per chi già la riceve. Infine, serve un piano articolato per contrastare l'esclusione digitale delle persone anziane, problema che si è manifestato in tutta la sua gravità proprio in questo anno di pandemia".

La manifestazione di Bari in particolare, ma anche quelle di Firenze e Torino, sono state un vero e proprio successo, con una straordinaria partecipazione di lavoratori, anche considerato il periodo pandemico.

L'Italia deve ripartire e per farlo ha bisogno di attingere a tutte le sue forze: ognuno deve fare la propria parte, nel tentativo concreto di uscire dall'emergenza e di costruire un futuro migliore per tutti noi.

Il Segretario Barbagallo commenta i dati dell'ultimo Rapporto reso dall'Istat sugli anziani

"L'impatto della pandemia è stato devastante"

"Quanto emerge da questi dati evidenzia ulteriormente come l'impatto della pandemia sia stato devastante, soprattutto nei confronti delle persone anziane". A dichiararlo, il Segretario generale della Uil Pensionati Carmelo Barbagallo, commentando l'ultimo Report Istat sugli indicatori demografici pubblicato a maggio.

"La popolazione in calo, la denatalità, l'abbassamento della speranza di vita alla nascita, scesa di più di un anno rispetto al 2019 (in alcune zone, quelle più colpite dal Covid, addirittura di 4 anni) sono campanelli di allarme spaventosi, che non possono essere ignorati".

Barbagallo ha spiegato che "come Uilp ribadiamo che serve un cambio di passo: per un utilizzo ottimale delle risorse europee e nazionali, serve un Patto per il Paese, con l'obiettivo di dar vita a una società più equa e solidale. È necessario rilanciare il Servizio sanitario nazionale, impoverito dal liberismo sfrenato e dalla precedente stagione di tagli alla sanità. Occorre potenziare la medicina del territorio, la prevenzione,

la riabilitazione e le cure intermedie. È necessario arrivare finalmente all'emanazione di una Legge quadro nazionale sulla non autosufficienza, che garantisca livelli essenziali e servizi adeguati omogenei in tutto il territorio. Occorre riformare completamente il sistema delle strutture residenziali socio-sanitarie per anziani, che durante la pandemia si sono trasformate in case di riposo eterno".

Insomma, per Barbagallo "servono sistemi più efficaci di accreditamento, monitoraggio e controllo delle strutture, vanno incrementate le risorse umane e va potenziata la loro formazione, perché ciò che è accaduto non si ripeta mai più. Inoltre - conclude - bisogna ragionare su come questo calo della speranza di vita si riflette sull'età pensionabile. Serve una flessibilità in uscita diffusa intorno ai 62 anni o con 41 anni di contributi, bisogna modificare il meccanismo di adeguamento automatico delle pensioni alla aspettativa di vita, tanto più penalizzante oggi perché non si prevede una sua riduzione in caso di calo della speranza di vita".

Un libro per la cultura

A Bari, nella sede Uilp e Ada di corso Italia inaugurata una biblioteca dedicata agli anziani: un modo di stare insieme e di imparare ancora qualcosa



L'assessore al Welfare del Comune di Bari, Francesca Bottalico, legge un libro durante la cerimonia d'inaugurazione della biblioteca

E' certamente un modo che aiuta gli anziani a sentirsi meno soli, magari facendo la scelta di arricchirsi culturalmente.

E' l'iniziativa della Uil Pensionati di Puglia, che in uno dei quartieri più popolosi e popolari di Bari, il Libertà (corso Italia 43/B), ha inaugurato la "Biblioteca dell'anziano": un nuovo spazio sociale per leggere allestito nella sede dell'Ada, associazione per i diritti degli anziani. L'iniziativa rientra nella rete del progetto Bari social book dell'assessorato comunale al Welfare.

"È un presidio importantissimo che nasce in un quartiere complesso, il Libertà, vissuto da molti anziani - ha spiegato l'Assessora comunale al Welfare, Francesca Bottalico - Questo luogo non avrà soltanto la finalità di contenere dei libri e di offrire la possibilità di leggere, ma sarà un punto di riferimento per gli anziani del territorio. Accanto alla biblioteca di comunità, ci saranno una serie di servizi di supporto come l'orientamento socio-sanitario, le visite mediche, incontri con medici e professionisti, l'attivazione di una bottega solidale per gli anziani soli e in situazione di disagio economico".

Non è una biblioteca da poco: sono infatti stati raccolti e resi disponibili oltre 1.700 libri, come ha ricostruito Rocco Matarozzo, Segretario generale della Uil pensionati Puglia: "In parte sono stati donati dai pensionati - ha detto - mentre alcuni li abbiamo trovati addirittura nei cassonetti: li abbiamo raccolti e rimessi 'a nuovo' se necessario: i libri non vanno buttati, sono doni preziosi. E' un lavoro certosino perché continuiamo a riceverne ogni giorno: vengono catalogati e riposti negli scaffali. Una buona parte è stata donata anche dal Comune, che ci ha supportato in questa azione. Ovviamente ospitiamo pure quelli realizzati da noi, come i libri di poesia scritti dagli stessi anziani".

È possibile accedere alla biblioteca ogni giorno dalle 16 alle 19. Oltre alla lettura in sala, rispettando le misure anti-Covid, è possibile richiedere il prestito dei volumi o partecipare al bookcrossing: "Adottiamo un metodo: porta un libro e tienine un altro, in modo che vi sia sempre qualcosa che va e qualcosa che viene, così la biblioteca si riempie", ha concluso il Segretario Rocco Matarozzo.

e contro la solitudine



**UNA BIBLIOTECA È IL CROCEVIA
DI TUTTI I SOGNI DELL'UMANITÀ**

Julien Green

*In questa pagina
e a sinistra
alcuni momenti
della cerimonia
che ha dato
l'apertura
ufficiale della
nuova biblioteca
di corso Italia*



La mano d'aiuto ai bisognosi

Anche quest'anno il Comune di Bari ha allestito un programma di emergenza estiva per i fragili. In campo c'è anche l'Ada

Temperature molto elevate significano spesso disagi e problemi per gli anziani

L'assessorato al Welfare del Comune di Bari ha predisposto, come ogni anno, un piano operativo aggiuntivo al fine di fronteggiare i disagi e le problematiche socio-sanitarie legate alla stagione estiva, con particolare riferimento alle persone in situazione di estrema fragilità e solitudine.

“Anche quest'anno - commenta l'assessora Francesca Bottalico - l'assessorato al Welfare, con la preziosa collaborazione della rete territoriale, che ringrazio, ha promosso un piano straordinario a contrasto degli effetti delle ondate di calore sulle persone più fragili. Già da qualche giorno, in anticipo rispetto alla data prevista del 1° luglio proprio per il forte aumento delle temperature, sono partite sia le attività di monitoraggio telefonico rivolte agli anziani soli sia quelle portate avanti dalle unità di strada e dal Pronto Intervento Sociale. Inoltre il programma attivato è stato diffuso per la prima volta da parte dell'Asl a tutta la rete dei medici di base. Come sempre, la maggiore attenzione sarà



riservata al mondo della terza età e agli adulti a rischio di emarginazione, che purtroppo spesso non accettano di essere accolti nelle strutture, tanto che per i casi più critici abbiamo attivato un'unità speciale ed effettuato relazioni dettagliate alla Asl al CSM e

anche diffuse notizie elaborate dal ministero della Salute, utili a resistere al grande caldo. Ricordo, infine, che è attivo l'Emporio della salute per la distribuzione di farmaci alle persone in difficoltà che da pochi mesi sostiene i cittadini in maggiore fragilità”.

Al fine di fronteggiare l'emergenza causata dalla diffusione del covid 19 e di rispondere nel modo più efficace e rapido alle tante richieste di sostegno da parte dei cittadini, in particolare quelli anziani, fragili, soli e in difficoltà economica, l'assessorato al Welfare ha promosso e coordinato un programma straordinario di interventi mirati e potenziato i contatti utili in questo periodo.

L'impegno è come sempre a tutto campo e naturalmente si avvale della collaborazione di diverse associazioni. Tra

queste, tradizionalmente, anche la nostra A.D.A. in maniera da essere per quello che è possibile in prima fila al fianco degli anziani e pensionati. Senza ovviamente dimenticare che il programma del Comune di Bari si occupa di tutti i fragili in generale.



Serd in modo che possa essere avviata una valutazione psichiatrica, un ricovero in strutture socio sanitarie e una presa in carico sanitaria, necessaria e indispensabile in questi casi. Questa estate, grazie alla diffusione capillare delle farmacie, saranno

Dalla sorveglianza attiva al telefono amico tante iniziative per non restare da soli

Diamo di seguito il dettaglio di tutte le iniziative messe in campo dal Comune di Bari per l'emergenza estate:

Serenità Anziani

Il programma intende offrire una serie di azioni a tutela degli anziani in collaborazione con i Servizi sociali territoriali e il Centro sociale polivalente per anziani in via Dante 104, gestito dalla cooperativa sociale GEA.

Per essere inseriti nel programma è necessario contattare i Servizi sociali del Municipio di appartenenza.

Info Centro anziani: tel 080 5227511 / Numero Verde 800 063538. Attivo tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle 19,30.

Telefono amico

Telefono amico offre ascolto telefonico e supporto psicologico in favore di anziani in condizione di solitudine. Attraverso il Telefono Amico sarà inoltre, possibile raccogliere segnalazioni in merito a situazioni emergenziali e di emarginazione che saranno poi trasmesse ai servizi territoriali competenti sociali e sanitari e al PIS, al fine di avviare interventi specifici.

Numero Verde 800 063538, attivo tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle 19,30.

Pony della solidarietà

Consegna a domicilio di beni di prima necessità, viveri e medicinali, in favore di anziani ultrasettantacinquenni soli e in condizioni di salute precaria.

Il servizio è garantito dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12,30, da operatori muniti di tesserino di riconoscimento.

Sorveglianza attiva

Attività di monitoraggio quotidiano in favore di anziani ultrasettantacinquenni soli, non autosufficienti e in condizioni socio-economiche e ambientali di particolare fragilità, individuati dai Servizi sociali dei Municipi.

Sportello psicologico over 65

Servizio di consulenza psicologica a sostegno delle persone over 65. Il servizio è attivo con cadenza quindicinale il martedì mattina, presso il Centro sociale polivalente per anziani in via Dante 104, dalle ore 9 alle 12, e il mercoledì dalle ore 9 alle 11.

Presidio di prevenzione effetti ondate di calore sugli anziani

Presso il centro di via Dante una equipe dedicata lavora per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sugli anziani, così da allertare gli utenti del Centro sociale polivalente per anziani e gli anziani inseriti nella banca dati della sorveglianza attiva.

Non più Soli

“Non più soli” è il programma promosso dall'assessorato al Welfare con l'obiettivo di contrastare le solitudini e migliorare la qualità della vita delle persone anziane e fragili e di supportare percorsi di autonomia per l'inclusione sociale di persone in condizioni di vulnerabilità in questo periodo di emergenza sanitaria. Il progetto, mette in campo una serie di azioni volte a favorire l'inclusione delle persone anziane nel contesto sociale di appartenenza attraverso l'attivazione di processi di socializzazione e autonomia che vanno dalle visite domiciliari quotidiane, volte ad offrire supporto pratico (consegna della spesa e dei medicinali, contatti con i medici ecc.) all'accompagnamento nello svolgimento di commissioni e nella partecipazione ad attività socio-culturali. Per le persone anziane seguite dal programma saranno realizzate le seguenti azioni:

- igiene dell'ambiente domestico e della persona
- accompagnamento (medici curanti, visite specialistiche, rinnovi certificati, Caf, spesa giornaliera e settimanale, ecc)
- monitoraggio delle condizioni di vita
- supporto psicologico
- compagnia.

Farmaci a domicilio quando serve



Farmaciaestate è invece il programma promosso da Federfarma presso le farmacie cittadine per la misurazione gratuita della pressione, la consegna gratuita a domicilio di farmaci e dispositivi medici, informazioni sul corretto utilizzo dei farmaci per anziani e adulti in condizione di fragilità.

Le 366 farmacie dell'Area metropolitana di Bari, i presidi sanitari di prossimità, aperti e disponibili anche negli orari notturni e festivi, sono il primo presidio per informazioni, sostegno e soluzioni ai disturbi provocati dal caldo. Le farmacie si impegnano a effettuare il servizio gratuitamente dal 1 luglio al 31 agosto, in particolare in favore dei soggetti a rischio, e a fornire, anche a distanza, corrette indicazioni e consigli utili alla prevenzione di disturbi attribuibili agli effetti del calore, veicolando informazioni e materiale educativo.

Per la ricerca della farmacia più vicina www.federfarma.it

C'è poi il Pronto Intervento Sociale (P.I.S.). È un servizio di intervento in emergenza promosso dall'assessorato al Welfare in rete con il Servizio sociale dei Municipi, la Polizia Municipale, le Forze dell'ordine, la Polfer, la Questura, la Prefettura, l'ASL, il Centro antiviolenza. Il PIS, attivo h 24 tutti i giorni dell'anno, è rivolto ad adulti e persone migranti in condizione di difficoltà, anziani in stato di disagio e/o abbandono, donne vittime di violenza, minori in situazione di immediato intervento sociale. Interviene in loco con un mezzo e un'equipe di operatori professionisti. Numero verde 800 093470; Tel. 080 8493594.

Stop alle truffe, gli anziani:

Partito il progetto che mira a fornire un supporto di concerto con le istituzioni e l'ausilio delle forze dell'ordine: durerà un anno e sarà la barriera

Si chiama "Stop a truffe e raggiri agli anziani" il nuovo progetto avviato da ADA di Bari e Uil Pensionati di Puglia, che mira a prevenire questi fenomeni criminali, contribuendo a garantire una migliore qualità della vita alle persone anziane, che sempre più spesso sono prese di mira da abili truffatori.

Il progetto, finanziato dalla Regione Puglia, durerà un anno e sono coinvolte nello svolgimento delle attività, in qualità di partner, l'Associazione Alzheimer di Bari, e come collaboratori, il Comune di Bari – Assessorato al Welfare, le Ada della Puglia, la Uil Pensionati Puglia, l'Inps regionale e le Strutture Territoriali Uilp di Puglia.

Durante la cerimonia di inaugurazione del progetto, alla presenza del Segretario generale della Uil Pensionati, Carmelo Barbagallo, ed al Segretario generale della Uil Puglia, Franco Busto, i dettagli sono stati spiegati da Sabina Scavo, Presidente dell'ADA di Bari: "Nonostante questa grave emergenza sanitaria - ha esordito - la stampa nazionale e regionale ci riportano di continuo notizie di cronaca che ci fanno notare come siano aumentati questi spiacevoli episodi. Purtroppo i truffatori non si fermano davanti a nulla, non hanno alcuno scrupolo e sfruttano la buona fede delle persone anziane che, molto spesso, non hanno nessuno e soffrono di solitudine. Il vivere da soli, lontani,



Il progetto "Stop truffe e raggiri agli anziani" è un fiore all'occhiello per la Uil Pensionati di Puglia e per l'A.D.A., come dimostrano gli interventi di Carmelo Barbagallo e di Franco Busto

dai propri figli, spinge spesso molti anziani ad aprirsi, a fidarsi degli estranei, magari, facendoli entrare nella propria casa, aprendo la scatola dei propri ricordi. Questa loro esigenza diventa terreno fertile per i tanti malintenzionati per truffarli, per raggirarli, appropriarsi di oggetti di valore, denaro, ecc...". C'è poi un'altra questione, non di poco conto: "Il pericolo per una persona anziana, in questa società sempre più digitalizzata, arriva anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie o navigando su internet - ha ricordato Sabina Scavo - . A causa della poca dimestichezza con questi strumenti, si fa raggirare facilmente, cliccando su falsi link di false pagine "istituzionali" che richiedono l'inserimento di dati personali, o password collegate ai conti correnti postali o bancari".

"Le vittime di una truffa, purtroppo,

molto spesso non denunciano il reato - ha spiegato la dott.ssa Katia Pinto, Vicepresidente dell'Associazione Alzheimer di Bari - perché, a causa del forte trauma psicologico subito, si vergognano. Spesso per conseguenza, cambiano abitudini di vita, si chiudono in casa per la paura e vanno in depressione". "Non è di poco conto - ha aggiunto il Segretario generale della Uil Pensionati Puglia, Rocco Matarozzo - anche il comportamento dei figli e dei parenti i quali, anziché interrogarsi del perché l'anziano abbia aperto la porta ed il cuore ad uno sconosciuto, li sgridano per essersi fatti fregare. Anche la modifica culturale nel rapporto con i parenti fa parte essenziale del progetto: "Infatti, come ADA - ha detto Sabina Scavo - intendiamo promuovere un progetto che renda gli anziani consapevoli del problema e, al tempo stesso, protagonisti

sono il patrimonio



Si attende la fine dell'emergenza pandemica: a settembre tante iniziative in programma

In arrivo anche un telefono "dedicato"

Un punto sul progetto, "Stop a truffe e raggiri agli anziani" è stato fatto con il maggiore della Polizia Locale di Bari, Girolama Manzari, che ha spiegato come comportarsi per non essere raggirati. Fermo restando che le forze dell'ordine sono sempre a disposizione e non bisogna mai avere paura di contattarle.

Nell'occasione è stato ricordato che l'A.D.A. si avvale della valida collaborazione di due psicologhe: la dottoressa Elisabetta Zoppi e la dottoressa Roberta De Carne che prestano la loro professionalità nella gestione dei disagi degli anziani truffati.

A tal fine, a breve sarà attivato il servizio "Pronto Truffa", (379-2534440) una linea telefonica dedicata, attiva tutti i giorni che attraverso personale specializzato raccoglierà le segnalazioni, e attiverà una rete di intervento e chiamata alle forze dell'ordine e fornirà come prima necessità, sostegno psicologico ed indicazioni su come affrontare le conse-



guenze della truffa subita, sfruttando la vulnerabilità del malcapitato di turno che, molto spesso, è solo e soffre di solitudine. Proprio della solitudine si parlerà nell'incontro che si terrà a settembre con la dott.ssa Katia Pinto, Vice Presidente dell'Associazione Alzheimer Bari. Infatti, la solitudine spinge tanti anziani ad aprire, spesso con troppa facilità, le porte delle proprie case a sconosciuti e

truffatori. L'ADA e gli altri Enti che collaborano al progetto, come l'Associazione Alzheimer di Bari, l'Assessorato al Welfare, del Comune di Bari, le Ada della Puglia, la Uil Pensionati Puglia, l'Inps Regionale e le Strutture Territoriali Uilp di Puglia, intendono portare avanti questa iniziativa con impegno per migliorare la qualità di vita delle persone anziane.

attivi nella lotta a questo tipo di criminalità. In particolare questo secondo punto, il protagonismo sociale degli stessi anziani nel progettare, costruire, realizzare e diffondere un messaggio di sensibilizzazione e aiuto concreto, rappresenta il valore aggiunto della proposta, nella prospettiva della promozione del capitale sociale, che le persone anziane della nostra regione, rappresentano".

Al dibattito, svoltosi in due giornate, è intervenuta anche la dott.ssa Dora Ciccolella, Funzionario-Responsabile Team Inps di Puglia, che ha ricordato come "l'Istituto si impegna da tempo contro truffe e raggiri ai pensionati". Tra l'altro ha raccomandato di non fidarsi di nessuno che si spacci per funzionario Inps incaricato di dare soldi o altro: "l'Inps, così come le banche - ha detto - non manda i propri funzionari a casa, tanto

meno a fermare le persone anziane per strada. Con la scusa di volerli aiutare - ha concluso - di fatto li truffano e li derubano".

Carmelo Barbagallo ha apprezzato e condiviso l'obiettivo perseguito "che è quello di diventare un punto di riferimento delle persone che potrebbero o sono già vittime di raggiri, agendo sia in fase preventiva, sia, e soprattutto, in una fase successiva, qualora l'azione delittuosa stia per concretizzarsi o si sia già concretizzata. In tale contesto - ha aggiunto il Segretario generale della Uil Puglia, Franco Busto - l'attività di prevenzione va considerata il primo ed efficace strumento di contrasto al fenomeno delle truffe e dei raggiri a danno delle persone anziane". Il progetto si propone, quindi, di dare avvio ad un sistema integrato di prevenzione sul territorio, attraverso una

campagna di sensibilizzazione, informazione ed educazione, al fine di dare agli anziani consigli utili per evitare comportamenti rischiosi e per arginare e contenere sia i reati sia le conseguenze che l'evento produce.

"I laboratori che terremo prevedono il diretto coinvolgimento degli anziani: essi diventeranno a loro volta, tutor degli altri cittadini presenti agli incontri, racconteranno le proprie esperienze personali, le paure vissute e trasmetteranno la forza per denunciare questi crimini per poter ritornare alla serenità quotidiana. In relazione alla fase successiva - ha concluso la Scavo - al fine di aiutare chi è stato raggirato, l'ADA intende costruire una rete di sostegno psicologico e legale per gli anziani, aiutandoli a conoscere i loro diritti, e accompagnandoli nei momenti di difficoltà".

x10000 idee
tra le
Mani

2x1000
+Cultura

5x1000
+Solidarietà



Grazie al 5x1000, siamo da sempre stati accanto agli anziani e alle persone in difficoltà, con i nostri servizi di sostegno in tutta Italia, attenti ai bisogni quotidiani di ognuno. Da oggi, hai la possibilità di supportarci anche attraverso il 2x1000: aiutaci a fare ancora meglio, a starti vicino con il teatro, la musica, le iniziative culturali. Come prima e più di prima, ritroviamoci.

Dona il tuo 2x1000 e 5x1000
Sostieni le nostre attività dalla cultura alla solidarietà

Nella tua dichiarazione dei redditi ricordati il nostro codice fiscale

CF 03958751004

Dalla formazione di tutti noi la corretta difesa dei diritti

Cambiano le norme e quindi bisogna essere al passo per garantire la miglior assistenza agli iscritti



La mattinata di formazione per le strutture Caf Uil e Uil pensionati si è tenuta in videoconferenza

Si è tenuta nella prima settimana del mese di giugno, una mattinata di formazione in videoconferenza organizzata dal Caf Uil e dalla Uil Pensionati, rivolta alle Strutture regionali e territoriali Uilp.

Nel corso della videoconferenza, Felice Ferrara del Caf Uil Nazionale ha approfondito i seguenti temi: l'Irpef nazionale, le addizionali regionali e comunali, acconti e saldi, detrazioni nel modello ObisM e nel cedolino di pensione.

Alla riunione hanno partecipato anche il Segretario generale della Uil Pensionati Carmelo Barbagallo, il Presidente del Caf Uil Nazionale Giovanni Angileri e Michele Zerrillo dell'Ital Uil nazionale.

La Segretaria Uil nazionale Livia Piersanti, aprendo i lavori, ha sottolineato come sia fondamentale, anche a seguito del percorso formativo su pensioni e sistema pensionistico organizzato insieme all'Ital Uil Nazionale, capire come leggere il cedolino di pensione e l'ObisM pure dal punto di vista fiscale. "Molti indebiti dei pensionati hanno natura fiscale -ha evidenziato Piersanti- anche per questo è importante avere conoscenza della materia da questo punto di vista."

Nel corso del suo intervento, il Presidente del Caf Uil Giovanni Angileri, ha ricordato come, soprattutto, in piena



campagna fiscale i temi affrontati nel corso della mattinata siano di grande rilevanza. Angileri ha poi ricordato come Caf Uil, Ital Uil e Uilp debbano continuare a lavorare in sempre maggiore sinergia, in modo da poter crescere insieme.

Il Segretario generale della Uil Pensionati Carmelo Barbagallo ha ribadito l'importanza della battaglia intrapresa dalla Uilp per poter avere accesso ai cedolini di pensione dei propri iscritti: "I cedolini sono le 'buste paga' dei

pensionati, il fatto che l'Inps ci impedisca di avervi accesso è da considerare attività antisindacale. Visionare i cedolini degli iscritti è un nostro diritto, che vogliamo esercitare insieme per tutelare al meglio i nostri iscritti. Per questo fine, continueremo a collaborare insieme al Caf Uil e all'Ital Uil. Vogliamo tutelare il potere d'acquisto dei pensionati di oggi e di quelli di domani. Faremo tutto il necessario per portare a casa gli obiettivi della nostra piattaforma".

Bari vecchia rivissuta dai cavalieri templari alla dominatori spagnoli



Al turista si propone di continuare a visitare Piazza Mercantile dopo aver scorto il Palazzo della Dogana posto frontalmente alla piazza, attualmente sede di uffici della Guardia di Finanza.

Alla destra di detto palazzo tra il 1500 ed il 1770 aveva sede il macello comunale; dopo il macello verso destra in un piccolo spazio, prima di arrivare all'arco che porta al lungomare si trovava all'inizio dell'ottocento una locanda detta fornello dei tedeschi dove un cittadino di nazionalità tedesca vendeva carne arrostita. Infatti a seguito di ultimi lavori del piano Urban, nella zona sono stati ritrovate ossa di animali.

A sinistra del palazzo della dogana inizia il vico Corsioli che prende il nome dalla famiglia Ziulo, abitante nel seicento in detta strada. Infatti in questo vico sono da far notare due palazzi di importanza, il primo l'accesso del palazzo Bisichino, un tempo adibito ad albergo, infatti sul portale in pietra è possibile leggere la scritta "Probis ed amicis semper patebit" – sarà aperta ad amici e persone perbene.

Il secondo importante palazzo è il ex monastero di Santa Agostino, attualmente sede della Croce Rossa Italiana. Il palazzo fu costruito nel 1500 dai padri agostiniani, in quanto chiamati in detto periodo dalla duchessa Isabella di Aragona, per curare il culto della vicina chiesa di San Ambrogio, oggi chiesa di San Anna all'inizio di Strada di Città. Durante il medioevo poi demolita nel vico ergeva la chiesa di San Clemente sede e centro spirituale dei cavalieri

Templari.

Dopo il vico Corsioli guardando sempre a sinistra sono da notare fila di case di epoche e stili diversi, specialmente di influenza spagnola a causa di grandi vani finestre, tipiche dell'architettura catalana, site anche in altre zone della città vecchia a ricordo della dominazione spagnola a Bari.

Di fronte a strada degli Orefici è collocata una simpatica fontana per il prelievo dell'acqua di stile barocco costruita con molta probabilità nei primi anni del 1600.

Attualmente detta fontana è stata restaurata e pulita la pietra riportandola al colore originale, e sarebbe simpatico comprendere prima dell'allaccio all'acquedotto come veniva fornita l'acqua, certamente a mezzo di qualche cisterna di acqua piovana attualmente non identificata.

Alle spalle della fontana si intravede il vico Fiscardi dal nome della famiglia proprietaria delle case del vico, dove in fondo al vico si trova la casa natale di N. Piccinni, il cui padre era inquilino. La casa dopo decenni di abbandono negli anni ottanta è stata acquistata dal Comune di Bari ed attualmente di svariati lavori di restauro è divenuta sede museale e musicale.

Corre ricordare che durante i lavori di restauro diretti dal compianto prof. arch. Mauro Civita, e seguiti nella direzione lavori dallo scrivente in servizio all'U.T.C. del Comune di Bari, tra le muraure posticce demolite fu ritrovata una casa torre di epoca medievale, oggi ben visibile.

Lasciamo Piazza Mercantile e portiamo il nostro turista nella Via Palazzo di Città. Alla prossima...

Pino La Tartera

La carta stampata superata dalla velocità di internet

Ma la partita non è chiusa: nasce un'idea per salvaguardare le edicole che sono un vero patrimonio

Oggi fare informazione cartacea è sostanzialmente obsoleto. Nel frattempo che il giornale va in stampa, la news è sostanzialmente ormai vecchia.

Certo ci siamo persi il profumo della carta. Il piacere di sfogliare un giornale oppure una rivista e scoprire passo passo gli articoli. Anche la pubblicità ha cambiato drasticamente forma. Oggi una testata online ti può offrire molteplici e strutturate forme di comunicazione integrate. Ed è così che il mondo incantato ed affascinante del giornalismo tradizionale si è dovuto adeguare al web prima ed ai social dopo.

La distribuzione dell'informazione cartacea in Italia, l'edicola, non è stata a guardare. Molti hanno dimostrato una capacità di adattamento, anzi di evoluzione, non indifferente.

I giornali hanno fatto spazio ai giocattoli per bambini, alle raccolte di ogni tipo, alle barche a vela e modelli di auto che puoi montare, ma ti devi abbonare e ti arrivano in 60/80/100 buste differenti. Altre edicole hanno introdotto il "gratta e vinci".

Ciò dimostra che, se una categoria, oppure anche un singolo imprenditore, hanno la giusta capacità di analizzare come si evolvono le abitudini dei consumatori, se percepiscono il cambiamento allora possono adeguare il proprio business. Capire quali dei prodotti e/o servizi hanno ancora ragione di esistere.



Giornalaio, lavoro ormai in disuso

A Roma, una storica edicola al lungotevere Mellini 5/B ha così combattuto la crisi. È diventata un centro multiservizi a disposizione del quartiere: è possibile richiedere certificati anagrafici come attestati di nascita, residenza, matrimonio, stato civile e tanti altri documenti. Inoltre, per tutti i primi sabati del mese, adesso è anche un'agorà dove i cittadini potranno dedicarsi a dibattiti di politica internazionale, marchio distintivo del marchio Eastwest, nota rivista bimestrale di geopolitica diretta da Giuseppe Scogliamiglio.

Tramite fondi privati è stata riqualificata l'area adiacente all'edicola dove sono state installate sedute in travertino, creando così una piccola agorà. E se il telefono è scarico, ci sono anche le postazioni per la ricarica.

Le edicole si evolvono e questa è un emblema del cambiamento. Per le attività è importante, soprattutto in questo periodo, sapere reinventarsi e sapere essere resilienti. Quanto prima anche i cittadini baresi potranno ottenere i certificati anagrafici direttamente dall'edicola a due passi da casa. È l'iniziativa del Comune, che ha già selezionato le prime 40 edicole che si sono candidate per offrire il nuovo servizio.

La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie all'avviato processo di digitalizzazione e di dematerializzazione dei documenti, con una duplice finalità: costituire una rete capillare di punti autorizzati dove il cittadino può svolgere velocemente alcune operazioni, senza doversi recare di persona agli sportelli comunali, e incrementare la gamma di servizi offerti dagli edicolanti ai clienti.

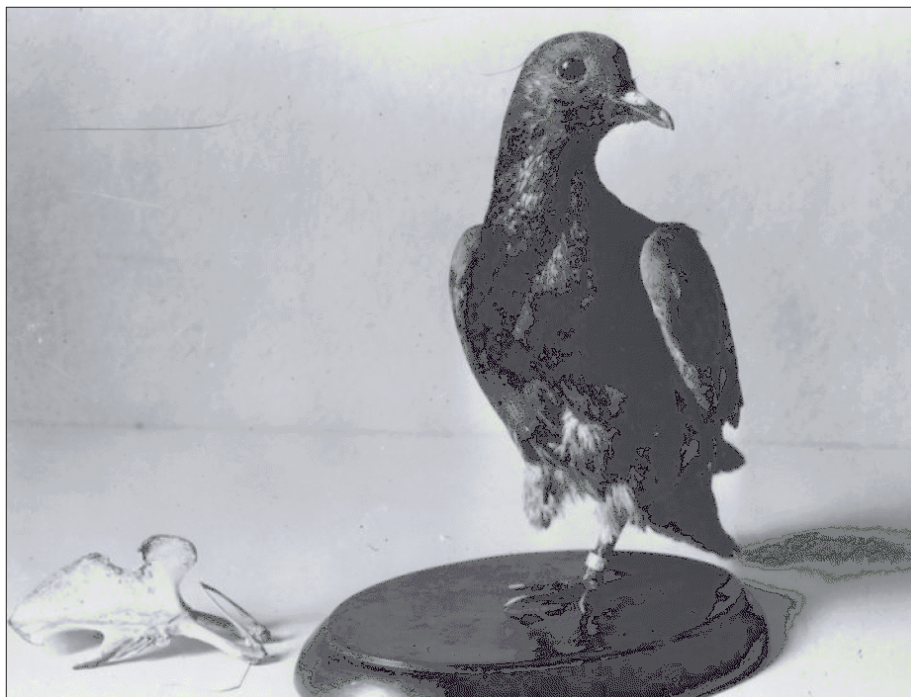
«Quella che intendiamo concretizzare - commenta il vicesindaco e assessore ai Servizi demografici, Eugenio Di Sciascio - è una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e pubblica amministrazione, con l'obiettivo di facilitare e moltiplicare i punti di accesso ai servizi comunali in tutta la città ed offrendo, nel contempo, una possibilità concreta di riattivazione di un'attività economica, quale è l'edicola, che rappresenta un presidio per garantire l'accesso all'informazione e alla cultura.

Franco Sannicandro

Ecco Cher Ami, la storia

I suoi viaggi durante la prima guerra mondiale consentirono di salvare 500 soldati che sarebbero stati trucidati dal nemico

Il piccione Cher Ami ritratto nel monumento che gli è stato dedicato per il suo eroismo



Di storie se ne sentono tante, a volte belle, a volte stupide; non sapevo cosa scrivere per il mio giornale, a me piace sempre raccontare la verità, quello che sto per raccontarvi è una bomba... Quando si parla di animali che sono vicini all'uomo, fino alla morte, che non lo tradirebbero mai: questi esseri mi rendono felice, anche se sono esseri piccoli, coccolosi, che stanno in una mano.

Cher Ami (caro amico) in francese (Contea di Monmouth, del 13 giugno 1919) è stato un esemplare femmina di piccione donato da un gruppo di amatori alla divisione Signal Corps dell'esercito degli Stati Uniti d'America, operativa in Francia durante la prima guerra mondiale. Aiutò a salvare i membri appartenenti al "Battaglione Perduto" della 77ª divisione nel corso della battaglia delle Argonne, avvenuta nell'ottobre del 1918.

Il 2 ottobre 1918, il magg. Charles Whittlesey e i suoi 500 soldati, rimasero intrappolati sul lato di una collina dietro le linee nemiche, senza cibo, munizioni e sotto il fuoco amico delle truppe alleate che non conoscevano la loro posizione. Circondati dalle forze

tedesche, molti furono uccisi e feriti, solo 194 persone di questa divisione sopravvissero.

Completamente isolato dalle truppe amiche, Whittlesey, cercò di comunicare attraverso i piccioni viaggiatori, il primo volatile portava il messaggio "Many wounded. We cannot evacuate" – (Molti feriti. Non possiamo ritirarci). Sfortuna-

Rimase solo un piccione che venne inviato con il messaggio in un astuccio legato alla zampa sinistra.

Questo è il testo:

"Ci troviamo lungo la strada parallela alle coordinate 276,4. La nostra stessa artiglieria sta effettuando uno sbarramento proprio sopra uno di noi. Per l'amor di Dio fermatevi".



Quando Cher Ami spiccò il volo, i tedeschi la videro sbucare dai cespugli e aprirono il fuoco. Volò schivando le pallottole a lei dirette, ma venne colpita.

Nonostante fosse ferita, riuscì ugualmente a consegnare il messaggio al quartiere generale, percorrendo 25 miglia in soli 65 minuti, salvando alcuni soldati. La poverina riportò alcune ferite all'occhio, al petto ed a una zampa, quasi del tutto staccata dal corpo.

Cher Ami divenne l'eroina della divisione, i medici le salvarono la vita, ma dovettero amputarle la

zampa, costruendole una protesi in

legno. Fu subito spedito un secondo uccello "Men are suffering. Can support be sent?" – (Gli uomini stanno soffrendo. Potete darci supporto?); ma anche quest'ultimo fu ucciso prima di giungere a destinazione.

Finalmente la convalescenza poté volare caricata su una nave diretta negli Stati Uniti d'America alla presenza del Generale John Pershing.

Al suo arrivo negli Stati Uniti d'America, Cher Ami, fu considerata una dei

del piccione eroe di guerra

La fedeltà del cane Natale: mai un tradimento

Fin da piccoli e crescendo, si cerca una compagnia fidata e sincera che vorresti tenere sempre accanto per confidare i tuoi segreti, per una passeggiata, per un gelato o un pezzo di focaccia comprato al primo panificio che trovi, perché il profumo si propaga per la strada e non puoi farne a meno, un'amica o un amico che ti ascolti, senza deluderti mai, ma la vita, o il destino ti porta su certi percorsi a volte piacevoli.

La vita di ognuno di noi ha un tracciato ben preciso ed io ho trovato quell'amico, dal cuore grande, dagli occhi languidi, dal pelo nero ed una striscia bianca sotto il pancino; no, non è un mostro, è solo un cane randagio, senza padrone, non ti azzanna, e quando mi vede, corre verso di me mettendo le zampe sulla mia spalla. È stato un incontro fatale, dolcissimo, e penso che tra gli umani tanta tenerezza non esiste. Natale non mi tradirebbe mai....

Un giorno mi sono recata in riva al mare, calma e desiderosa di immergermi in quelle splendide acque, ancora fredde, ma ho desistito; ho pensato bene di sedermi su una delle tante barche dei pescatori. Era meraviglioso il

silenzio che mi circondava ad un tratto, e silenziosamente sulle mie ginocchia ha posato la testolina, che al momento non capivo cosa fosse, era un cucciolone di cane, nero, buono, che mi guardava...pareva che dicesse, non ti faccio del male, stai tranquilla, ti voglio bene. Ho preso la testa fra le mani, l'ho accarezzato tanto tanto, mostrando i suoi denti un po' rotti, qualche lacrimuccia inumidiva i suoi occhi, era felice, io l'ho reso felice senza saperlo, senza conoscerlo. Da quel giorno mi sono recata lì, ho portato da mangiare, mi aspettava, mi sono informata dai pescatori, ho saputo che si chiama Natale, è amico di tutti, ma io sono la sua preferita, riconosce la mia voce, quando urlando lo chiamo, mi viene incontro, ed io lo accarezzo, nella sua libertà, è felice.

Natale, ha le sembianze di un cane, ma l'atteggiamento di un angelo, lui non farebbe del male a nessuno! Riesce a darmi tanto affetto, pur non conoscendomi, in lui ho trovato un amico, non dico bestia, perché le bestie sono gli uomini. Grazie di esistere piccolo amico, non lasciarmi mai, ho bisogno di te.
(P. Morc.)

più grandi eroi americani della grande guerra, venne insignita con la Croix de guerre e la medaglia Oak Leaf Cluster, per i suoi eroici servizi di consegna messaggi.

Si calcolò che durante i suoi 12 viaggi compiuti da Verdun a Rampont, riuscì a recapitare con successo, ogni comunicazione, percorrendo una distanza media di 30 km. In un tempo di 24 minuti, concluse la sua eroica vita, morendo a Fort Monmouth nel new Jersey, il 13 giugno 1919 per le tante ferite riportate in battaglia.

Il suo corpo fu imbalsamato e conservato presso lo Smithsonian Institution, e successivamente trasferito nel National museum of American History, dove è attualmente esposto.

Cher Ami, fu sempre ritenuta un maschio, invece era una colomba.

A conclusione di questa drammatica storia, una femminuccia e piccola colomba, è riuscita a salvare tanti uomini, sfidando il fuoco nemico come una mamma, ha aperto le sue ali per proteggere e portare al termine il compito a lei affidato.

Cher Ami, ha chiuso gli occhi, ma il suo corpo volerà sempre nel cielo tra le tante colombe.

Pasqua Morcavallo

Maltratta la madre per i soldi della droga



I carabinieri della Compagnia di Modugno hanno tratto in arresto per maltrattamenti in famiglia e tentata estorsione un 27enne, noto alle forze dell'ordine. Il fenomeno, che costituisce una vera e propria piaga sociale, riconducibile all'uso o abuso delle sostanze stupefacenti, ha colpito per l'ennesima volta una famiglia del luogo.

Un giovane, ormai da tempo entrato nel tunnel della droga, nell'ultimo periodo era diventato un pericolo per la stessa madre. Il 27enne da diversi mesi si era reso responsabile nei confronti della madre di reiterate violenze fisiche e minacce finalizzate ad ottenere denaro per l'acquisto di sostanza stupefacente. Sua madre intanto, rimasta sola, per mandare avanti la famiglia era riuscita a trovare lavoro come badante e con il risicato stipendio che percepiva cercava di tirare avanti per entrambi. Il ragazzo invece, nullafacente, ormai totalmente offuscato nella ragione a causa della dipendenza dagli stupefacenti non aveva altro interesse che quello di tornare "a farsi" e costantemente chiedeva denaro contante per soddisfare il proprio bisogno e non andare in astinenza.

A seguito dell'ennesima minaccia ed aggressione subita, la donna ha trovato il coraggio di telefonare al 112. La sensibilità di un carabiniere donna, operatrice della Centrale Operativa di Bari, è stata determinante per comprendere la gravità della situazione e cogliere la velata richiesta di aiuto, avvenuta proprio mentre subiva le minacce del figlio.

La polizia salva un 80enne in difficoltà

Prognosi di 40 giorni, ma lieto fine per l'uomo



Pregiudicato tossicodipendente minaccia la madre



E' stato tratto in arresto in flagranza di reato un pregiudicato 43enne, residente nel quartiere Madonnella di Bari, per tentata estorsione continuata.

L'uomo, soggetto tossicodipendente, solo lo scorso mese di giugno era stato sottoposto, a seguito delle indagini conseguite ad intervento per lite familiare, alla misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare con divieto di avvicinamento alla madre 73enne, vittima di continue vessazioni e minacce finalizzate a ottenere denaro per l'acquisto di sostanza stupefacente.

Questi, però, non ha desistito e, già nel corso della notte tra il 10 e l'11 giugno, aveva tempestato l'anziana di messaggi vocali e scritti via smartphone recanti minacce di morte per convincerla a ritirare la denuncia e consegnargli il denaro per l'acquisto di droga.

La mattina, poi, intorno alle 08:45, l'uomo, alla luce della resistenza della madre, si è recato presso l'abitazione familiare iniziando ad urlare e scalcia alla porta d'ingresso, tanto da indurre la madre, terrorizzata, a chiamare i carabinieri della Stazione di Bari Principale che, accorsi immediatamente, hanno bloccato e tratto in arresto D.A.

Il PM di turno, quindi, ha deciso di associare l'uomo presso il carcere di Trani, attesa l'evidente inidoneità delle altre misure cautelari.



E Erano le 13.40 di una apparente ordinaria giornata di estate quando un anziano signore di 80 anni ha chiamato la centrale operativa per chiedere di essere soccorso, a causa di un malore, riferendo di trovarsi a Bari in un non precisato tratto di spiaggia, lungo via Alfredo Giovine.

Gli immediati accertamenti hanno consentito di localizzare la zona da cui proveniva il segnale del suo telefono cellulare ma, ricontattato per ottenere informazioni più precise, l'uomo non rispondeva al telefono.

Venivano immediatamente avviate le ricerche mediante l'invio in zona di alcune Volanti della Questura di Bari; ricerche che, inizialmente, non davano esito positivo.

Decisiva l'intuizione di due poliziotti che hanno notato un'auto parcheggiata in uno sterrato che si affaccia sul mare.

Dopo essersi avvicinati ed aver approfondito il controllo, gli agenti hanno individuato l'uomo, disteso sui ciottoli e adagiato su un fianco, con una parte del capo immerso nell'acqua, in stato di semi-incoscienza.

Prontamente i poliziotti hanno soccorso l'anziano ed hanno allertato personale del 118, giunto sul posto poco dopo, che ha trasportato la persona in ospedale.

Prognosi di 40 giorni per l'anziano, dovuta ai traumi riportati per la caduta causata dal malore.

Gli agenti dell'U.P.G.S.P. hanno rintracciato anche la figlia dell'anziano: la donna si è recata sul posto ed è stata messa al corrente dell'accaduto. A lei sono stati anche affidati l'auto del padre ed il suo telefono cellulare, rinvenuto a poca distanza.

Una storia a lieto fine, anche grazie all'intervento delle forze dell'ordine, sempre al servizio della comunità.

Il mito di Muhammad Ali un simbolo dei nostri tempi

E' stato forse il più grande pugile della storia ma anche un uomo che non ha avuto paura di difendersi

E' il 2016. Uno dei più grandi pugili della storia moriva a 74 anni, l'uomo che aveva scoperto il potere eversivo dello sport, utilizzando la popolarità conquistata sul ring per contestare la guerra in Vietnam e la supremazia degli uomini bianchi in America. Vestito di bianco, Lui nero, nella notte di Atlanta, Muhammad Ali sollevò la fiaccola olimpica con le mani scosse dal Parkinson, chiudeva così un secolo di odio (XX) e apriva un altro di speranze (XXI). Era il 1996 in Georgia, che era stata pure di Martin Luter King e del Ku Klux Klan quella spettrale. Fu una toccante apparizione nello Stadio Olimpico. Ripensando al passato, fu come un partire da Jesse Owens davanti agli occhi attoniti di Adolf Hitler nel 1936 e il volo di Barack Obama verso la casa Bianca nel 2008. La figura possente che si ergeva era quella di un eroe nero americano che avrebbe rappresentato prima con il corpo, stile Apollo, e lo spirito non fiaccato ancora dalla malattia, la fatica, il dolore la ribellione e, infine, la vittoria morale dello schiavo. Quando milioni di persone comperavano i biglietti per i suoi match o accendevano i televisori nella speranza di vederlo pestato a sangue dai Frazier, dai Liston, dai Foreman, dagli Spinks, insomma dai suoi avversari, altri uomini neri erano chiamati a ri-



Una delle foto cult della immensa carriera di Muhammad Ali, istrionico campione. Sotto, nella versione tedesco alle Olimpiadi di Atlanta del 1996



mettere a posto, magari in posizione orizzontale, quel "negro" ribelle e arrogante. Era troppo intelligente, furbo, rumoroso e quindi troppo pericoloso per essere tollerato. Nella storia della irrisolta "crisi in bianco e nero" che ancora scuote gli Stati Uniti dalle origini coloniali e ha anche cominciato a lacerare le società europee, le quali se ne credevano immuni, nessuno, prima di Cassius Clay, suo nome americano, aveva capito e affermato la potenza eversiva che lo sport, il

ghetto dorato, che l'America bianca aveva a malincuore costruito per i suoi liberti di colore, offriva. Neppure Jesse Owens, il castigatore della superiorità della razza ariana a Berlino, Jackie Robinson il primo giocatore ammesso nella Lega di baseball o i ragazzi del Texas Western College che vinsero il titolo nazionale universitario nel 1966 con una squadra di all black. Cassius Clay, dopo l'oro vinto alle olimpiadi di Roma nel 1960, si convertì alla religione musulmana assumendo il nome di Muhammad Ali e, scelto nel sorteggio per l'arruolamento, si rifiutò di andare in guerra nel Mekong in Vietnam.

La banale storia di grande pugile si trasformò in quella di un leader e poi di un mito. Un piccolo passo per un uomo divenne un grande passo per l'Umanità intera. Dopo l'ultima sconfitta sul ring, dovette affrontare un nuovo lungo combattimento contro il Parkinson, contro il quale seppe combattere per altri trent'anni. Durante quegli anni riscosse l'affetto, pieno di rimorsi, di coloro che l'avevano prima odiato e Barack Obama affermò che senza di Lui e le sue imprese non sarebbe mai diventato Presidente definendolo: "La farfalla che si era posata su di lui prima di diventare il Capo della Casa Bianca".

Pasquale Frulli

L'amore resta sempre amore

Il lavoro in radio, abitudinario, caratterizzato da un bigliettino che ha lasciato una lunga traccia nel tempo anche quando tutto era passato



Come tutte le mattine la sveglia mi dà il buongiorno alle 5.00 ed io come un automa mi alzo per prepararmi il solito caffè nero con la mia relativa colazione. Nel frattempo sento l'arrivo del giornale del mattino davanti alla porta della mia piccola casa, lanciato dallo strillone che corre in sella alla sua bici consegnando così a tutti il giornale. Faccio colazione leggendo in maniera rapida le notizie del giorno che sono sempre le stesse, come se quelle del giorno precedente fossero state prese e riportate in quello seguente.

Finita la colazione e la lettura del giornale mi lavo e indosso i pantaloni e la camicia di tutti i giorni per recarmi al lavoro.

Il mio lavoro è abitudinario: alle 8.00 di ogni giorno presso la piccola stazione della radio locale di Jacksonville trasmetto il buongiorno ai cittadini di questa piccola città e intrattengo i radio ascoltatori con notizie e curiosità; il mio direttore artistico mi fa trovare in studio vicino al mixer la scaletta con i

dischi da trasmettere e i relativi bigliettini di dediche degli ascoltatori per i loro cari. Certo che quando entro in radio incontro il collega della notte sempre più assente, che a malapena mi saluta, e il direttore artistico che di prima mattina è talmente pieno di caffè che sprigiona energia da tutti i

per il suo testo dolce e appassionato. Non pensavo che ci fossero delle persone così innamorate ma dato che era la prima volta che lo vedevo ho pensato di unirlo a un brano romantico... e così ho fatto. Al termine del mio show ho chiesto informazioni sul biglietto che mi aveva incuriosito ma

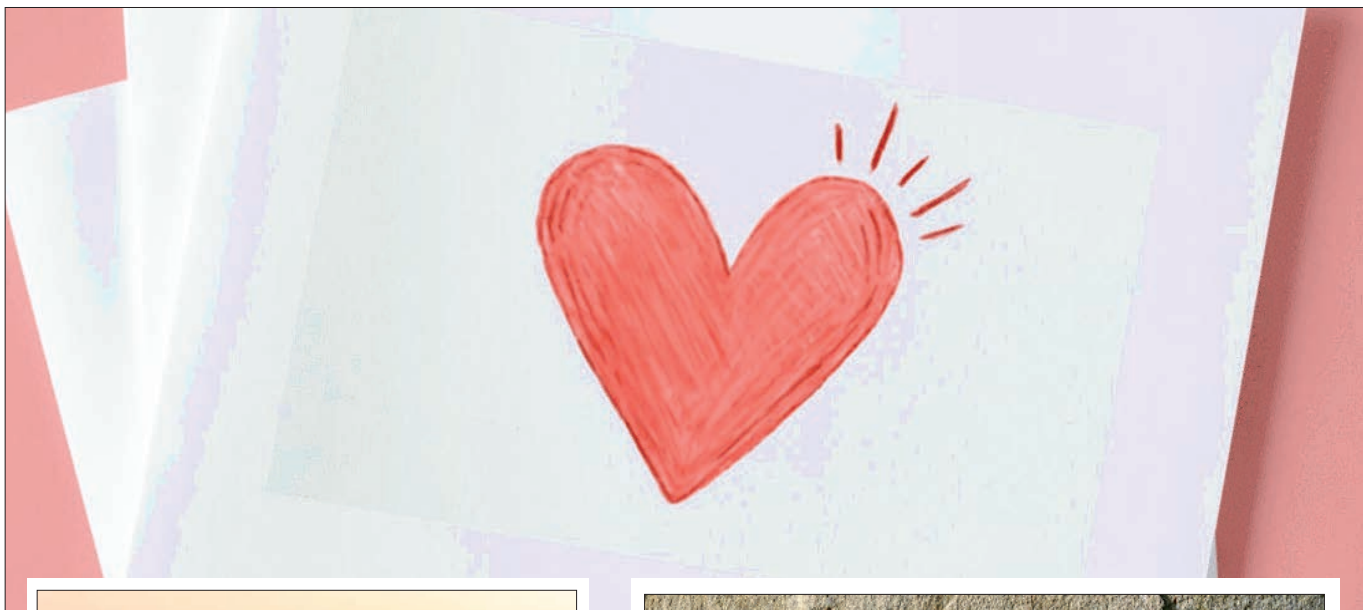
nessuno sapeva niente ed io insoddisfatto delle spiegazioni ricevute me ne sono andato mettendo il foglietto nella tasca.

Tra le tante cose che un uomo scapolo e un po' imbranato nelle sue cose ha da fare, il giorno passa velocemente per poi iniziare il giorno dopo la solita routine quotidiana, ma se i foglietti sono sempre gli stessi, anche se con frasi un po' diversificate, l'unico uguale era sempre quello che mi aveva incuriosito sempre con la stessa frase ed io gli

mettevo sempre il solito disco smielato... la cosa è andata avanti per diverso tempo e questo bigliettino compariva sempre e nessuno sapeva chi lo avesse inviato. Il bigliettino riportava la semplice frase: "A Robert Lane da Jane Doe: un buongiorno a



puri. Ma tutto questo per me è una routine e non ci faccio caso: io entro in studio e al via del tecnico inizio a trasmettere e tra un brano e l'altro leggo i vari messaggi, che sono uguali tutti i giorni, ma tra questi messaggi ce n'è uno che attira la mia attenzione



Un racconto sull'amore eterno, a prescindere che sia ancora in terra o che si sia in un cimitero, sotto terra. Bigliettini, gesti e tutto quello che può lasciare il segno in un rapporto tra due persone che si amano

colui che mi ha dato la felicità eterna". Certo è un augurio strano ma ciò mi ha portato ad incuriosirmi e a fare domande in giro per la città, ma nessuno sapeva chi fossero ed io come al solito insoddisfatto delle risposte ricevute me ne andavo con più domande che mi frullavano nella testa come tante farfalle. Un giorno, mentre mi recavo al cimitero della città per un servizio, passavo davanti a due lapidi un po' ingiallite e con pochi fiori: fui colpito dai nomi riportati e dalla frase riportata su una delle due lapidi, presi il bigliettino che avevo in tasca e notai che i nomi e la frase combaciavano... non sapevo cosa fare ero meravi-

gliato e incredulo, nella mia testa frullavano tanti pensieri, ma non capivo come potesse essere una cosa così. Ero smarrito ma fui riportato alla realtà dalla voce di una donna che mi domandava chi fossi. Mi voltai e davanti a me si presentò una giovane donna dai capelli neri e due occhi verdi che sembravano due smeraldi, ripresomi dallo shock mi presentavo; la donna notò il biglietto che avevo in mano e dopo averlo letto mi raccontò che la coppia sepolta lì era talmente innamorata che entrambi erano morti insieme nello stesso giorno nel crollo della loro casa causato da una scossa di terremoto: la donna che mi raccontava l'accaduto era la figlia di uno dei

vicini che ogni tanto quando era in città poneva dei fiori sulla tomba dei due ma della dedica non sapeva nulla ed era meravigliata. Io incredulo salutai la donna e me ne andai con una sola risposta in testa: l'amore anche dall'oltretomba si fa sentire e si mostra. Io da allora senza più fare domande in giro ho continuato a mettere il solito disco per accompagnare questa dedica; vi chiederete che disco sia... non ve lo dico per una sola ragione: è una esclusiva dedicata solo a Robert Lane e Jane Doe innamorati per l'eternità.

Lucio Babudri

